

VERSÌ DIVERSI

→ **Riscoperte** In uscita la raccolta delle liriche, una biografia, l'epistolario e i diari

→ **La vita** La poetessa scomparsa nel 1938, a soli 26 anni: un personaggio intenso e controverso

Sangue, modernità e poesia di Antonia Pozzi, morta suicida

Cantava in versi la propria esistenza e il proprio dolore, guardava in faccia la sua anima, come Valéry, Eliot, Pound e diffidava degli ermetici: a 70 anni dalla morte torna d'attualità una poetessa di straordinaria forza.

ROBERTO CARNERO

MILANO
roberto.carnero@unimi.it

A 70 anni dalla morte, torna in libreria una poetessa senz'altro *minore* del '900 italiano, ma la cui modernità in anni recenti è stata chiaramente messa in luce. Parliamo di Antonia Pozzi, una figura sfortunata della nostra lirica: nata a Milano nel 1912, morirà suicida a soli 26 anni. La sua raccolta di poesie, *Parole*, uscirà postuma l'anno dopo la sua scomparsa. Poi un lungo silenzio, aggravato da censure e travisamenti che hanno caratterizzato la ricezione del suo esiguo corpus artistico: qualche altra poesia, la corrispondenza con Vittorio Sereni, Remo Cantoni, Enzo Paci, Dino Formaggio, alcuni diari, note di viaggio, il progetto di un romanzo e qualche scritto critico.

Materiali ora integralmente raccolti in un volume degli «Elefanti» Garzanti, *Tutte le opere* (pp. 680, euro 19,50), che è il frutto di un intenso lavoro, durato vent'anni, di ricostruzione filologica dei testi da parte della curatrice Alessandra Cenni. Al libro garzantiano si affiancano due altri tomi pubblicati dalle Edizioni Viennepierre: *Diari e altri scritti* (a cura di Onorina Dino, note ai testi e postfazione di Matteo M. Vecchio, pp. 112, euro 16) e l'epistolario (1933-1938) tra la Pozzi e Tullio Ganzè (pp. 160, euro 16). Infine va segnalato, presso le Edizioni Ancora, *Antonia Pozzi e la montagna* di Marco Dalla Torre (pp. 160, euro 14), una biografia che segue il filo rosso della sua passione per la



Voce interiore Un ritratto di Antonia Pozzi (1912 - 1938)

Bibliografia

Da «Parole», uscito postumo alle ultime poesie inedite

■ **«Parole», Mondadori, 1939, «Flaubert. La formazione letteraria» (1830 - 1865), tesi di laurea, con prefazione di Antonio Banfi, Garzanti, 1940. «La vita sognata ed altre poesie inedite», Scheiwiller, a cura di Alessandra Cenni e Onorina Dino, 1986. «Diari», a cura di A. Cenni e O. Dino, Scheiwiller, 1988. «L'età delle parole è finita», Lettere (1925 - 1938), Archinto, 1989. «Poesia, mi confesso con te». **Ultime poesie inedite (1929-1933), a cura di Onorina Dino, Viennepierre, 2004.****

natura e per quei monti che assurgono, nei suoi versi, a vero e proprio «luogo dell'anima».

L'AMORE PER LA NATURA

In effetti per avvicinarsi alla figura di Antonia Pozzi si può partire proprio da questo suo intenso rapporto con la realtà naturale, in fuga dalla città verso il rifugio di Pasturo (provincia di Lecco). Alberi, fiori, erbe, stagioni sono presenze ricorrenti nei suoi versi. Una poesia che qualche critico ha tacciato di «crepuscolarismo», per questa attitudine alla descrizione delle piccole cose semplici, ma alla quale Montale (prefatore, nel '48, della terza edizione del suo volume di versi) profetizzava una resistenza che sarebbe stata duratura nel tempo. Una

vocazione alla contemplazione della realtà che è la sua vocazione alla poesia. «Vivo della poesia come le vene vivono del sangue», ebbe a confessa-

La confessione

«Vivo della poesia come le vene vivono del sangue»

re. Per questo sguardo sulla vita diretto, duro, senza facili consolazioni, per la sua tendenza al 'correlativo oggettivo' (un'immagine che rimanda a uno stato d'animo) sono stati fatti i nomi della Dickinson, di Pound, Valéry, Eliot, ma certo in filigrana si leggono gli influssi anche di Ungaret-